



docenti che sono in ruolo) e non su quello di fatto (i docenti di cui c'è bisogno). Quindi mercoledì scorso i 20 insegnanti di sostegno «eccedenti» sono contattati telefonicamente dagli uffici dell'Usp per informali della «revoca del ruolo». «Premetto che è stato un errore di calcolo perché è vero che gli Uffici Scolastici territoriali

Emigrati

Molti maestri vengono dal sud e hanno dovuto cambiare regione

hanno lavorato anche 14 ore al giorno per garantire che le immissioni in ruolo avvenissero nei tempi corretti dato il caos che ha creato la Gelmini», specifica Tiziana Sanna, segretario generale della Flc- Cgl di Cagliari, «però quelle telefonate hanno creato il panico, la gente era disperata, non si può dire a persone che vedono un contratto vero dopo 15 anni di precarietà che è stato tutto uno scherzo».

Ma le sorprese non sono finite, perché la situazione è tale da richiedere altre verifiche. E così i sindacati scoprono, in diversi incontri con le autorità competenti, che non solo i 20 insegnanti non sono eccedenti ma che anzi l'organico di sostegno risulta sottodimensionato di altre 13 unità rispetto ai fabbisogni del territorio. Cioè i posti vacanti sono in totale 33. Ennesimo pasticcio per il Miur che a questo punto deve rinominare i neo-licenziati. Questo sarebbe adesso l'orientamento. Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, Enzo Tocco, si dice «ottimista» di una veloce risoluzione della questione. Anche perché la Flc- Cgl è pronta a fare le «barricate» e gli insegnati prima precari, poi assunti, poi ancora precari sono con un piede già dagli avvocati per fare ricorso. «Che sia chiaro - dice ancora Sanna - la Gelmini non ci sta concedendo nulla, non dobbiamo certo ringraziarla se risolve la situazione». ❖

→ **Vendetta mafiosa** Decine di proiettili, 5 colpi alla testa e auto bruciata
→ **Dal 2005** non si avevano delitti politici. Da gennaio è il nono omicidio

Agguato nel reggino, ucciso un consigliere comunale a Samo

Vincenzo Sgabellone, di 31 anni, consigliere comunale di maggioranza per una lista civica al Comune di Samo, piccolo centro di meno di mille abitanti nella Locride, è morto ieri ucciso con decine di colpi di pistola.

GIANLUCA URSINI
REGGIO CALABRIA

Non era un pregiudicato per delitti mafiosi, Vincenzo Sgabellone, o affiliato a una 'Ndrina potente di San Luca, il paese capitale dei sequestri, che dalla sua Samo (mille anime in collina alle falde dell'Aspromonte) dista 10 chilometri. Eppure nella notte tra sabato e domenica, mentre il consigliere comunale 31enne della lista civica «Pace Libertà e progresso» visitava il fondo agricolo nella frazione Scorizzi, ha subito un agguato in stile militare. È stato ucciso con 11 colpi di Beretta calibro 7,65, un'arma comune tra la criminalità organizzata. A fianco del cadavere di Sgabellone, il fuoristrada Mitsubishi L1200 del padre 54enne Salvatore, bruciato, per eliminare tracce e per dare un segnale al padre del consigliere, segnalato alla giustizia per porto abusivo d'armi. Ad avvalorare la tesi della vendetta, i 5 colpi di grazia alla testa.

DOPO FORTUGNO

Solo 3 settimane fa a Locri si era commemorato Francesco Fortugno, il politico della Margherita ucciso dalla pi-



Foto Ansa

Vincenzo Sgabellone

stola di Alessandro Marzianò il 16 ottobre del 2005 mentre votava alle primarie nazionali dell'Ulivo. Da quando il vicepresidente regionale era stato ucciso per decisione della cosca Morabito di Africo, (vicino Samo) per favorire un concorrente ad assessore regionale alla Sanità, nessun altro politico eletto era stato vittima di attentati andati a segno nella provincia con la maggiore densità di iscritti alla Mafia, circa 6mila su 600 mila residenti, uno ogni cento abitanti, il triplo rispetto a Napoli.

Perché in una regione dove a parlare sono le armi, anche la politica viene vissuta a colpi di parabellum: i sindaci, vice e consiglieri calabresi intimiditi con proiettili esplosi o inviati per missiva, negli ultimi 24 mesi so-

no, oltre una ventina, da Caterina Girasole che vuole abbattere gli immobili abusivi della cosca Arena in Isola Capo Rizzuto (Kr), al sindaco Gianni Speranza di Lamezia che fa confiscare palazzi interi alla cosca Torcasio e li destina ad asili e centri per giovani disabili, fino a Melicuccà, Monasterace vicino Locri (in fumo la Farmacia della sindaco Pd Lanzetta) o Sinopoli. Appena sei giorni or sono un colombo morto è stato trovato nella cassetta della posta del sindaco di Maierato alle porte di Vibo. Il primo cittadino si oppone a ogni nuova colata di cemento in un luogo oggetto di ripetute frane (l'ultima nel marzo 2010 stava per cancellare il paese).

In Calabria è il nono assassinio per arma da fuoco e non rivendicato da inizio anno nella provincia reggina. Finora Rosarno Gioia Tauro e Reggio erano le location degli agguati mafiosi, in 3 occasioni delitti riconducibili a faide delle 'Ndrine, in 2 casi a Reggio gli omicidi sono ritenuti dagli inquirenti legati alle vicende delittuose scaturite dai buchi in bilancio del Comune, e quindi in senso lato legati alla politica. Uccisi a pistolettate un parrucchiere 24enne che conosceva i segreti di una dirigente morta suicida e un architetto oltre 60enne che aveva lavorato ad alcuni cantieri insieme con i parenti di alcuni politici ex An che in città stavano costruendo nuovi complessi residenziali, ed hotel. ❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;

15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it